

- che i soci hanno provveduto a norma di legge al deposito preventivo dei titoli ai fini dell'intervento in assemblea e che i relativi biglietti di ammissione rimangono acquisiti agli atti;
- che tutti gli intervenuti hanno dichiarato di essere informati sulle materie di cui all'ordine del giorno;
- che pertanto l'assemblea è validamente costituita ai sensi e per gli effetti dell'art. 2366 c.c. e atta a deliberare su quanto come sopra all'ordine del giorno.

Il Presidente introduce la discussione sul primo punto all'ordine del giorno riportandosi integralmente ai documenti di bilancio di esercizio e alla relazione sulla gestione, allegati al presente verbale sub lettera A), nonché ai documenti del bilancio consolidato, allegati al presente verbale sub lettera B), della cui lettura viene esonerato all'unanimità dall'assemblea. Detti documenti espongono il soddisfacente andamento dell'attività sociale nel corso dell'esercizio appena concluso, al termine del quale è maturato un utile di esercizio di £ 9.908.132.067, pari a € 5.117.123, ed un utile consolidato di £ 10.489.836.238, pari a € 5.417.548.

Il Presidente fa altresì presente che il bilancio di esercizio 2001 è stato sottoposto a revisione contabile volontaria dalla Arthur Andersen S.p.A. che lo ha ritenuto conforme alle norme civilistiche e ai corretti principi contabili di riferimento, rilasciando in data 12 aprile 2002 relazione favorevole, che si allega al presente verbale sub lettera C).

Il Presidente, inoltre, comunica all'assemblea i fatti di rilievo avvenuti successivamente all'approvazione del progetto di bilancio, informando i presenti di due nuovi significativi ricorsi notificati alla società da parte rispettivamente della SICEM s.r.l. e del raggruppamento temporaneo d'impresa "Todini - Mazzitelli - Cogena".

Il Presidente, dopo aver brevemente illustrato all'assemblea la natura e l'oggetto dei predetti contenziosi, precisa che per quello incardinato dalla SICEM risulta già appostato un accantonamento congruo al fondo rischi del bilancio 2001 per € 1,446 mln, mentre per l'altro è attualmente molto difficile operare una valutazione nell'an e una stima del quantum, perché risulterebbe particolarmente aleatoria ed arbitraria.

Il Presidente, infine, propone all'assemblea di approvare il bilancio di esercizio 2001 così come predisposto, in uno al proprio operato, e di destinare l'utile di esercizio di £ 9.908.132.067 per il 5% pari a £ 495.406.603 a riserva legale e per la differenza di £ 9.412.725.464 a riserva straordinaria, in attesa di successive determinazioni, nonché di prendere atto del bilancio consolidato.

Il Presidente dà quindi la parola al Dott. Sanchini, che dispensato dai presenti dalla lettura dell'intera relazione del collegio sindacale, comunque allegata sub lettera D), dà lettura del parere favorevole dell'organo di controllo all'approvazione del bilancio di esercizio 2001 in uno alla relativa proposta di destinazione dell'utile e del bilancio consolidato.

Gli azionisti, alla luce del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e tenuto conto della relazione della società di revisione, nel formulare apprezzamento per l'operato dell'amministratore unico che ratificano e approvano, prendono favorevolmente atto di quanto emerso in sede di discussione dei conti annuali e si esprimono per la loro approvazione aderendo anche alla proposta di accantonare in una riserva straordinaria disponibile l'utile residuo di esercizio in attesa di successive determinazioni, dopo aver provveduto ad accantonare la quota di legge per riserva legale.

In considerazione di quanto sopra, dopo breve e adeguata discussione, l'assemblea, all'unanimità

Delibera

di approvare il bilancio relativo all'esercizio 2001 e la relativa proposta di destinazione dell'utile, di approvare il bilancio consolidato 2001, ratificando e approvando senza riserve l'operato dell'Amministratore Unico.

Il Presidente introduce la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno informando i presenti che è scaduto l'incarico triennale di revisione del bilancio di esercizio affidato alla società Arthur Andersen S.p.A. e che è opportuno confermare la procedura di revisione contabile volontaria dei conti aziendali, attesa la rilevanza dimensionale e commerciale dell'attività svolta dalla Società.

Il Presidente fa presente che, a tal fine, gli uffici della società hanno provveduto ad esperire un'indagine preliminare di mercato, richiedendo a tre primarie società di revisione una offerta economica per l'incarico di revisione volontaria del bilancio sia per il triennio 2002-2004 che per il solo anno 2002.

Dall'esito di detta indagine, così come risultante dalla relazione degli uffici societari, che viene messa a disposizione dell'assemblea e qui allegata sub lettera F), è risultato che la proposta economicamente più vantaggiosa è quella della Arthur Andersen S.p.A., sia con riferimento all'incarico annuale che triennale.

Gli azionisti, anche alla luce di detta relazione, si esprimono unitariamente per l'opportunità di conferire un incarico annuale e non triennale in considerazione delle prospettive legate al processo di privatizzazione imposto dalla legge.

In considerazione di quanto sopra, dopo breve e adeguata discussione, l'assemblea, all'unanimità

Delibera

di conferire l'incarico di revisione volontaria del bilancio dell'esercizio 2002 e di quello consolidato 2002 alla Arthur Andersen S.p.A., alle condizioni riportate nella relazione informativa illustrata in sede di discussione assembleare.

A questo punto prende la parola l'azionista Regione Puglia che, d'accordo con l'azionista Regione Basilicata, chiede al Presidente dell'assemblea di anticipare la discussione del quarto punto all'ordine del giorno.

Il Presidente, quindi, con l'assenso dei presenti, passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno, partecipando la scadenza del proprio mandato di Amministratore Unico fissata dall'atto costitutivo in coincidenza dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001.

Il Presidente ricorda altresì all'assemblea che, per motivi di opportunità, tutti i componenti del Collegio sindacale hanno rimesso il loro mandato che pur scadeva il 2 luglio 2002. I sindaci presenti confermano.

Il Presidente, prima di introdurre la discussione, dà lettura di una comunicazione indirizzata ai Presidenti Fitto e Bubbico, acquisita agli atti dell'odierna assemblea, con la quale ha reso noto di aver già comunicato al Presidente Fitto le proprie dimissioni dalla carica di amministratore unico di AQP al momento del trasferimento delle azioni dal Tesoro alle Regioni, a fronte delle quali, su espressa sollecitazione del Presidente Fitto, ha continuato comunque a lavorare al fine della predisposizione del bilancio di esercizio 2001, nonché degli adempimenti ad esso relativi. L'Avv. Pallesi, in detta comunicazione, conferma ancora oggi, la volontà di non voler essere confermato nella carica di amministratore unico, né in altra posizione di vertice di AQP.

L'on. Fitto, nell'esprimere apprezzamento e ringraziamento all'Avv. Pallesi per la preziosa opera

svolta in questi anni, dà atto di quanto detto dallo stesso avv. Pallesi in relazione alla comunicazione poc'anzi letta, nonché della sua correttezza e disponibilità.

Il Presidente Bubbico, a sua volta, associandosi all'intervento del Presidente Fitto, esprime all'Avv. Pallesi il ringraziamento anche per il difficile lavoro svolto che ha consentito la ricostruzione della reputazione di questa società, donandole quindi nuovo prestigio e credibilità nel contesto nazionale.

I soci, d'intesa, alla luce della discussione sin qui avvenuta, ratificano l'operato dell'Avv. Pallesi relativo al 2002

omissis

Il Presidente invita quindi l'assemblea a procedere alla nomina dell'organo amministrativo e del Collegio sindacale.

Prende la parola il Presidente Fitto, il quale propone di nominare amministratore unico della società per il prossimo triennio il Dott. Francesco Divella.

omissis

L'assemblea all'unanimità, dopo breve ma adeguata discussione, approva la proposta del socio Regione Puglia e nomina il Dott. Francesco Divella, nato a Rutigliano (Ba) il 9 dicembre 1944, codice fiscale DVLFNC44T09H643K quale amministratore unico della Acquedotto Pugliese S.p.A. per il prossimo triennio, e comunque fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2004.

omissis

L'assemblea, quindi, dopo aver unanimemente ringraziato i sindaci uscenti per il prezioso e competente lavoro sin qui svolto, sempre all'unanimità, dopo breve ma adeguata discussione, delibera di nominare per il prossimo triennio, e comunque fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2004, il:

- Dott. Gaetano Tucci, nato a Potenza il 9 maggio 1939 ed ivi residente alla via Mazzini n. 23/E, Presidente del Collegio Sindacale;
- Prof. Dott. Antonio Dell'Atti, nato a La Spezia il 19 maggio 1940 e domiciliato in Bari alla via Putignani n. 141, sindaco effettivo;
- Prof. Dott. Donato Rinaldi, nato a Bari il 1 settembre 1943 ed ivi residente in via Carulli n. 68, sindaco effettivo;
- Dott. Giuseppe Olivieri, nato a Matera il 6 novembre 1962 ed ivi domiciliato in piazza Michele Bianco n. 28, sindaco supplente;
- Dott. Vittorio Postiglione, nato a Foggia il 18 agosto 1942 ed ivi domiciliato alla via Cimaglia n.1, sindaco supplente.

omissis

Null'altro essendovi da discutere e deliberare e nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 13,30.

Il Segretario
(Dott. Nicola Notarnicola)

Il Presidente
(Avv. Lorenzo Pallesi)

PAGINA BIANCA



relazione sull'andamento
della Gestione
dell'Esercizio 2001
di Acquedotto Pugliese S.p.A.

cariche sociali

AMMINISTRATORE UNICO

Lorenzo Pallesi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Aldo Sanchini

SINDACI EFFETTIVI

Marcello Danisi

Luigi Pezzi

SINDACI SUPPLEMENTI

Pierandrea Frè Torelli Massini

Walter von Arx

SOCIETÀ DI REVISIONE

ARTHUR ANDERSEN S.P.A.



introduzione

1

Signori Azionisti,

il terzo esercizio sociale della Vs. Società si chiude con un risultato decisamente inferiore a quelli registrati sinora, nella pur breve vita dell'azienda come società per azioni.

L'utile lordo d'esercizio, pari a Lire 35.700.132.067 dopo ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti a vario titolo per Lire 56.636.202.231, ammonta difatti, a poco più di un terzo di quello registrato nel precedente esercizio; infatti, l'utile netto di Lire 9.908.132.067, anche per effetto dell'incidenza fiscale sulle poste non deducibili, è pari a circa il 25% di quello dello scorso esercizio.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2001 è stato predisposto per la prima volta il bilancio consolidato e che il risultato di gruppo ammonta a Lire 10.489.836.238.

Si tratta di un risultato a prima vista deludente, ma che, se analizzato nel contesto degli avvenimenti straordinari che hanno caratterizzato l'esercizio 2001, appare invece più che soddisfacente.

Il primo e più importante di tali avvenimenti è senza dubbio la crisi idrica che ha colpito l'intero territorio di riferimento della Vostra Società: non solo la Puglia, ma anche la Basilicata e la Campania dove le sorgenti del Sele e Calore mostrano una riduzione di portata di circa il 25% rispetto al 1999. Nel corso della presente relazione Vi daremo conto in dettaglio delle cifre della crisi, peraltro a Voi già note nella Vostra qualità di soggetti istituzionalmente preposti all'approvvigionamento idrico del territorio.

Il secondo fattore negativo, che ha pesantemente influito sull'andamento dei conti aziendali, è stata la situazione di incertezza derivante dalla nota vicenda Enel, conclusasi soltanto nel Novembre 2001; tale situazione ha comportato una stasi nell'attività dell'azienda che è stata necessariamente limitata alla gestione dell'esistente, impedendo l'avvio degli investimenti necessari a ridare efficienza e slancio all'attività stessa; primi fra tutti quelli relativi ad un piano organico e completo di ricerca delle perdite che avrebbe consentito di compensare la minore disponibilità di acqua derivante dalla crisi idrica in atto. La Società ha comunque effettuato una notevole attività di ricerca e riparazione delle perdite, compatibilmente con le sue disponibilità di bilancio, riuscendo a recuperare 15.000.000 di mc, che sono stati determinanti per il positivo risultato dell'esercizio.

Una ulteriore negativa conseguenza della incertezza derivante dalla vicenda Enel che ha avuto pesanti conseguenze negative sull'ammontare del fatturato e quindi dei ricavi, va individuata nella impossibilità di procedere nei tempi previsti all'acquisizione del servizio nell'ambito della Basilicata dove, pur avendo provveduto a mettere in essere tutto quanto necessario per dare avvio alla assunzione in gestione di nuovi Comuni, sono insorte difficoltà burocratiche, principalmente legate alle sorti della trattativa Enel/Governo; solo dopo la rinuncia dell'Enel è stato infatti possibile definire la prima grossa operazione con il Comune di Potenza che però, dati i tempi e le formalità necessarie per la conclusione, non ha avuto alcun effetto sulla gestione dell'esercizio 2001.

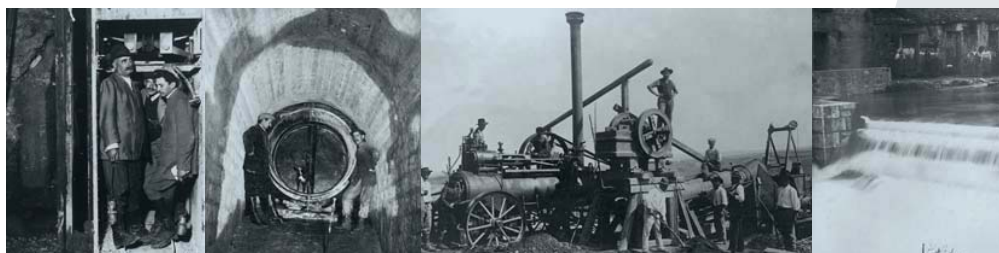
L'incertezza relativa all'assetto azionario ha, pertanto, lasciato di fatto l'azienda senza azionista per più di due anni, privandola di direttive e di indirizzi strategici. Il vuoto che si è venuto a creare ha dato spazio a voci, illazioni, insinuazioni diffamatorie che hanno creato forte turbamento nel personale dell'azienda. Si deve al senso di responsabilità e all'attaccamento di impiegati e dirigenti se tutto ciò non ha prodotto danni irreversibili. L'azienda rivolge un caldo ringraziamento a tutti coloro che nonostante le incertezze, le difficoltà e gli ostacoli hanno lavorato con abnegazione e competenza ottenendo comunque positivi e significativi risultati.



Avv. Lorenzo Palesi
Amministratore Unico

i principali eventi del 2001

2



I. Legge 28 dicembre 2001 n. 448

Con la legge finanziaria dell'anno 2002 è stato disposto, al comma 4 dell'art. 25, la cessione gratuita dell'intero pacchetto azionario dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. dal Ministero dell'Economia e Finanza alle Regioni Puglia (87,108%) e Basilicata (12,892%).

La norma è assolutamente innovativa in quanto riconosce, per la prima volta nella storia repubblicana, un principio di devoluzione a favore delle Regioni, e dà una svolta, ci auguriamo definitiva, al processo di ristrutturazione aziendale e di privatizzazione societaria della AQP S.p.A..

Lo stesso dettato normativo, difatti, stabilisce un termine, entro sei mesi dal passaggio delle azioni, per avviare la privatizzazione.

Il passaggio della proprietà, con l'emissione dei nuovi certificati azionari, è intervenuto in data 30 gennaio u.s..

Le due Regioni hanno provveduto ad inoltrare alla società una circostanziata richiesta d'informazioni che dovrà consentire loro opportune valutazioni sui modi, sui tempi e sul possibile valore di realizzo per la dismissione della partecipazione azionaria.

La Società sta provvedendo con la massima sollecitudine e con l'impegno delle risorse professionali necessarie agli adempimenti richiesti.

II. La crisi idrica

Nel 2001 le disponibilità idriche – a causa delle avverse condizioni climatiche – hanno registrato un calo di 30 milioni di m³ rispetto al 2000 con una diminuzione complessiva del 5%, come di seguito illustrato in merito ai volumi annui immessi nel sistema:

- anno 2000 646 Mn³;
- anno 2001 616 Mn³.

Nonostante che il fenomeno debba essere considerato ormai strutturale, non si è stati in grado di effettuare interventi incisivi e di larga portata per sopperire alla carenza di acqua potabile. L'azienda ha difatti lamentato sin dalla sua costituzione, la mancanza di fatto di un soggetto essenziale nella struttura societaria e cioè l'azionista, che consentisse con decisioni appropriate e con i fondi necessari, di pervenire ad una corretta impostazione della problematica in questione, adottando misure di breve, medio e lungo periodo, idonee a fronteggiare una situazione di tale gravità. Le attività svolte per cercare di arginare

il problema e diminuire il disagio agli utenti si sono tradotte nella riduzione degli orari di erogazione, con progressive e sempre più significative limitazioni di pressione su tutto il territorio servito (si effettua tuttora servizio di piena distribuzione sulla base di 5 ore giornaliere, dalle ore 5.00 alle ore 10.00); nella elaborazione di un piano emergenziale articolato e particolareggiato, messo all'attenzione delle autorità competenti; nella ricerca, con fondi ordinari della società, delle perdite sia sui grandi vettori che sulle reti interne. Tale ricerca, seppure effettuata con mezzi limitati rispetto alla effettiva necessità di investimenti, ha consentito il recupero di circa 15 milioni di mc. di acqua.

Come detto poc'anzi la crisi è un evento che si va consolidando nel tempo con un'intensità diversa da zona a zona ma comunque e dovunque con caratteristiche di eccezionalità. La Capitanata è quella parte del territorio regionale che più delle altre e già dall'autunno 2000, ha sofferto la crisi idrica tanto da spingere il governo nazionale a dichiarare lo stato di emergenza, con la conseguente nomina di un Commissario delegato nella persona del Prefetto di Foggia (Ordinanza del 17 aprile 2001).

Sta di fatto, però, che il perdurare della siccità sta ora estendendo la crisi idrica a tutto il territorio regionale ed a quello delle regioni limitrofe.

La situazione è tale da paventare non solo danni ingenti per il settore agricolo, ma addirittura una grave difficoltà per il settore potabile di garantire i livelli minimi di fornitura per i fabbisogni igienico-sanitari, già a partire dall'esercizio in corso.

Con riferimento al sistema di approvvigionamento dell'Acquedotto Pugliese, lo stato delle fonti è rappresentato dalla tabella seguente che fotografa la situazione al 31 dicembre degli anni 2001, 2000 e 1999.

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE

FONTI	u.m.	2001	2000	1999
Fortore	mc	1.155.000	9.407.000	50.701.000
Pertusillo	mc	10.600.000	35.667.000	63.261.000
Sinni	mc	6.340.000	59.220.000	94.240.000
Locone	mc	0	781.000	3.765.000
Totale invasi		18.095.000	105.075.000	211.967.000
Sele-Calore	L/sec	3.895	4.777	5.142
Pozzi	l/sec	4.249	4.145	3.750

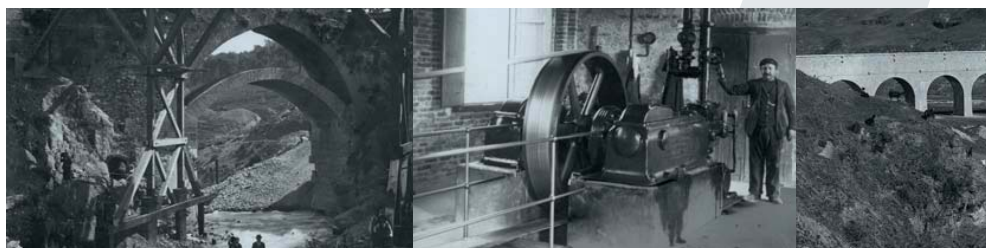


Dalla tabella si evince che al 31 dicembre 2001 c.a. i volumi invasati non raggiungevano il 18% di quelli esistenti nello stesso giorno dell'anno precedente.

Anche la portata delle sorgenti del Sele e del Calore mostra – come sopra detto – una riduzione di circa il 20% rispetto al 2000, solo parzialmente compensata da un maggior prelievo di acqua da pozzi in conseguenza dell'allacciamento di nuovi pozzi avvenuto nel corso dei primi mesi del 2001.

il mercato dei servizi idrici

3



I. Quadro normativo di riferimento

Con l'emanazione dell'art. 35 della legge n. 448/2001 si è avviato a conclusione quel lungo iter normativo, iniziato nella precedente legislatura, che ha portato alla riforma dei servizi pubblici locali.

Le innovazioni, contemplate in un unico articolo, rivoluzionano i contenuti del Titolo V del D.Lgs. n. 267/00 – Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – distinguendo tra "servizi pubblici locali di rilevanza industriale" e quelli privi di "rilevanza industriale", e dettando una serie di norme di forte contenuto innovativo.

La legge in questione pone diverse problematiche ai gestori del servizio idrico integrato che ci auguriamo vengano definitivamente affrontate e risolte con l'emanazione del regolamento previsto dallo stesso articolo 35 e/o integrate da quanto normativamente è rientrato nelle competenze regionali in materia di servizio idrico integrato, a seguito della riforma costituzionale, intervenuta nell'ottobre dello scorso anno.

Alla luce di quanto sin qui esposto sono da auspicare, anche nei nostri territori di riferimento, appropriati interventi delle Regioni ad integrazione e completamento della normativa nazionale.

II. Il ruolo di AQP nel mercato nazionale

Anche nel corso dell'esercizio in esame, in mancanza di indicazioni strategiche di sviluppo da parte dell'azionista, l'attività aziendale si è concentrata sul servizio idrico integrato, o parti di esso, con l'obiettivo di massimizzare il valore immateriale del know how e delle competenze tecniche.

Tale attività continua a risentire della mancanza di un'ideale capitalizzazione societaria, che già nelle relazioni di accompagnamento dei bilanci degli anni precedenti, è stata più volte lamentata come una delle cause fondamentali del mancato sviluppo.

Tuttavia, nonostante che la mancanza dei capitali necessari, la carenza di indirizzi strategici, l'indeterminatezza del quadro normativo e le difficoltà contingenti del contesto operativo all'interno del quale si è dovuto agire, non abbiano consentito l'impostazione di una strategia di espansione di medio-lungo termine, la società è riuscita

comunque a concludere positivamente la partecipazione ad alcune importanti gare nazionali, confermandosi soggetto leader del mercato dei servizi idrici in Italia. In particolare le attività sul mercato nazionale hanno riguardato le seguenti iniziative:

Acque di Calabria

AQP, in A.T.I. con Enel Hydro, è stata selezionata, a mezzo gara, come partner per la costituzione di una società mista, a prevalente partecipazione della Regione Calabria, per l'affidamento e la gestione delle attività di captazione, potabilizzazione, grande trasporto e vendita di acqua all'ingrosso nell'intero territorio regionale (379 comuni), per una popolazione servita di circa un milione di abitanti. Il periodo di concessione del servizio è di 30 anni.

L'attività oggetto della gara si inquadra perfettamente nell'ambito delle esperienze di AQP; la contiguità del territorio da servire genera inoltre una continuità di gestione che potrebbe senz'altro essere interessante in un orizzonte prospettico di copertura totale anche delle altre attività del S.I.I..

Al momento è in corso la formalizzazione degli atti propedeutici all'avvio della gestione.

I depuratori dell'area napoletana

AQP S.p.A., in raggruppamento con ARIN di Napoli, ACEA di Roma, Impregilo ed altri operatori minori, si è aggiudicata la gara, ai sensi dell'art. 37 bis della legge 109/94, per l'individuazione del "promotore" del progetto relativo alla concessione per l'adeguamento e/o realizzazione del sistema di collettori e degli impianti di depurazione di: Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord tutti rientranti nel comprensorio napoletano e facenti parte dell'ATO 2 Campania, "Napoli-Volturno".

Si tratta della gara per la scelta del soggetto promotore del più grande "project financing" sino ad oggi lanciato in Italia e riguardante il potenziamento e la gestione per 15 anni della fognatura, del collettamento e della depurazione di tutta l'area napoletana. Il servizio riguarderà 72 comuni campani, compreso Napoli, per un totale di 2,2 milioni di abitanti residenti.

Queste due iniziative si aggiungono a quella relativa alla depurazione della città di Trento, e a quella relativa al S.I.I. dell'A.T.O. Latina, di cui avevamo già dato informativa nella relazione al bilancio dell'esercizio 2000.

III. Il ruolo di AQP nei mercati esteri

In ambito internazionale le grandi aziende multinazionali che operano nel settore della gestione del S.I.I. hanno, nel corso dell'ultimo anno, consolidato la loro presenza nei mercati nuovi ed emergenti, con particolare riguardo al Centro e Sud America e al Bacino del Mediterraneo.

Un tale contesto, tenuto conto delle enormi potenzialità, in termini di capacità di trasferimento di uno specifico know-how, in un ambito fortemente condizionato dalla scarsità della risorsa idrica, coniugato con la posizione geografica, fa dell'azienda un competitor unico nel contesto specifico del Bacino del Mediterraneo.

In linea con l'esperienza maturata negli anni precedenti, l'attività dell'azienda, durante il 2001, è stata caratterizzata dalle seguenti azioni:

- Partecipazione a gare internazionali;
- Consolidamento nei mercati naturali di sbocco;
- Acquisizione di know-how relativo alle attività internazionali.

In particolare le suddette azioni hanno portato l'azienda a conseguire i seguenti risultati:

- Ottenimento di prequalifica – insieme alle principali quattro aziende del mondo su un totale di 41 raggruppamenti partecipanti – per il progetto internazionale relativo alla costruzione del Disi/Mudawwara – Amman in Giordania dove abbiamo partecipato alla gara in J.V. con quote paritetiche insieme ad Acea S.p.A. e Salini Costruttori S.p.A.;
- Ottenimento di prequalifica relativa ad un Contract Management finanziato dal Governo Giordano per la gestione del S.I.I. nell'area di Wadi Mussa (Petra);
- Ottenimento di prequalifica relativa ad un Contract Management in Libano finanziato da fondi messi a disposizione dal Governo Francese, per la gestione della rete idrica di Tripoli;
- Ottenimento di prequalifica relativa ad un Lease-Contract in Georgia finanziato da fondi messi a disposizione dalla Banca Mondiale, per la gestione S.I.I. di Tbilisi.

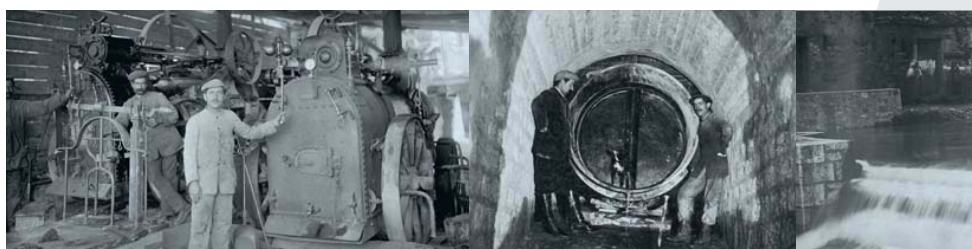
Per quanto concerne poi il particolare settore del Project Finance, l'AQP ha consolidato il proprio ruolo di leader nel costituendo consorzio impegnato nell'acquisizione del contratto relativo alla costruzione e gestione dello schema idrico di Ghadames-Zwara, in Libia.

Come prospettive a breve va detto che il Bacino del Mediterraneo ed i Balcani saranno oggetto di un accurato e continuo monitoraggio al fine di acquisire commesse redditizie per l'Azienda.



le attività di AQP

4



I. La gestione del servizio idrico integrato

La gestione operativa tecnica ha visto il proseguimento dell'azione di riappropriazione delle attività di gestione, programmazione e controllo degli interventi di manutenzione, azione estremamente importante per un efficace monitoraggio di tutto il complesso del sistema idrico.

In particolare è stato adottato il concetto di manutenzione preventiva nella gestione delle fognature, dopo lunghi anni di interventi caratterizzati invece dalla cultura dell'intervento a rottura, ed è stata avviata nei limiti consentiti dalle risorse a disposizione l'attività di ricerca delle perdite di rete.

Quest'ultima attività si è articolata secondo tre direttrici:

- studi e analisi di fattibilità sulle tecnologie di ricerca e recupero delle perdite, eseguite attraverso la controllata AQP-Progettazione;
- intensificazione dell'attività di ricerca delle perdite da parte delle imprese addette alla manutenzione, come previsto nei nuovi contratti d'appalto;
- assegnazione di nuovi contratti, finalizzati esclusivamente alla ricerca delle perdite, a società di servizi specializzate.

Particolare menzione poi merita il completamento e l'attivazione nel 2001 della sala operativa (control room) presso la Sede di S. Cataldo, ove è stato messo in funzione un sistema di telecontrollo "prototipo" che

consente di monitorare e telecontrollare circa 80 postazioni (impianti di sollevamento ed opere di acquedotto).

Detto prototipo, che ha recuperato ed unificato sistemi locali di telecontrollo preesistenti, fornisce un importante ausilio sperimentale sia per la manutenzione delle opere interessate, sia per l'implementazione del progetto generale di telecontrollo.

II. Attività di supporto

1. Settore acquisti e approvvigionamenti

Nel campo degli approvvigionamenti, gli sforzi condotti dall'Azienda nell'esercizio 2001 hanno consentito un'ulteriore riduzione dei costi, rispettando il soddisfacimento delle esigenze gestionali.

L'attenzione si è incentrata maggiormente su quelle tipologie di materiali che, per la loro

funzione e valore economico, rapportati agli ingenti quantitativi acquistati, sono individuati come “strategici”.

In linea con quanto programmato dalla direzione all'inizio dell'esercizio, si è proceduto a sostanziali acquisti di materiali per manutenzione reti e per costruzione nuovi impianti che, rispetto all'esercizio 2000, hanno comportato, infatti, una diminuzione dei costi unitari del 19,86%.

2. Settore amministrazione finanza e controllo

Nel corso dell'anno 2001 si è perfezionato il processo di trasformazione culturale e professionale richiesto dai nuovi sistemi contabili e di controllo gestionale della Società. In particolar modo sono state implementate le seguenti procedure amministrative contabili volte a potenziare l'effettivo funzionamento del controllo interno e il corretto monitoraggio della gestione:

- procedure di chiusura periodica di bilancio con reportistica standard e chiusure periodiche di controllo gestione;
- procedure rimborsi utenti;
- procedure di recupero crediti;
- procedure gestione delle immobilizzazioni;
- procedure amministrative dei ricavi della direzione tecnica.

3. Settore commercializzazione prodotti

Nel corso dell'anno sono stati introdotti nuovi servizi di facilitazione delle comunicazioni tra Clienti ed Azienda e potenziati quelli già attivati.

Tra i nuovi servizi già annunciati nella precedente relazione, ha avuto una rilevanza particolare l'avvio dell'autolettura dei contatori d'utenza, operativo da gennaio 2001.

Dal mese di novembre 2001 è attivo sul sito internet AQP lo sportello on line, un front office virtuale che permette al Cliente, dopo essersi opportunamente registrato, di accedere ai servizi di maggiore rilievo che vanno dall'estratto conto fatture e pagamenti sino all'autolettura ed al pagamento con carta di credito.

È stata svolta la prima indagine aziendale di valutazione della Customer Satisfaction in relazione all'offerta di prodotti e servizi. Il campione dei clienti intervistati è stato articolato secondo quattro specifici target: clienti privati, amministratori di condominio, clienti industriali e commerciali, grandi clienti. L'indice di soddisfazione relativo al totale di Clienti è in linea con gli standard nazionali ed al di sopra degli standard rilevati nel Mezzogiorno.

Nell'anno 2001 sono stati realizzati interventi tecnici e gestionali miranti al recupero di

fatturato che hanno interessato circa 100.000 clienti; tra i più qualificanti:

- Sostituzione di circa 9.000 contatori fermi ed oltre 45.000 contatori illeggibili.
- Piano mirato per la rilevazione dei consumi d'utenza dei circa 45.000 contatori (stabili chiusi e disabilitati, letture non valide, etc) per i quali la fatturazione, in mancanza di lettura del contatore, era possibile solo relativamente al minimo impegnato.
- Azione volta al recupero di fatturato derivante dalla rimozione delle varie cause che determinano la sospensione dal ciclo di fatturazione e di recupero del credito, per circa 44.000 contratti.

4. Settore Information Technology

Nuovo Sistema informativo: nel corso della seconda metà dello scorso anno e nei primi mesi del 2001, è stata svolta un'analisi comparativa dei più importanti sistemi informativi offerti dal mercato "ERP" (Enterprise Resource Planning) ed "e-business". La scelta è ricaduta sulla soluzione integrata e multifunzionale di SAP, leader mondiale nelle soluzioni per l'e-business e uno dei maggiori produttori di soluzioni software per l'integrazione dei processi aziendali.

5. Settore energia

Monitoraggio energetico degli impianti principali

Nel 2001 sono stati acquistati dall'Azienda 150 apparecchi per il monitoraggio remoto dei parametri energetici, rispettivamente per 100 impianti di depurazione di maggiore potenza e 50 impianti vari (sollevamenti, pozzi, potabilizzatori).

In tal modo viene fornito agli addetti ai lavori un potente strumento per controllare l'andamento dei funzionamenti ed individuare le criticità e diseconomie conseguenti, al fine di ottimizzare l'utilizzo degli impianti stessi in termini di costi energetici ed anche di processo.

Utilizzo di energia da fonti rinnovabili

Avviata nel 2000, è stata portata a termine la progettazione per la costruzione di 9 piccole centrali idroelettriche che, utilizzando alcuni salti motori esistenti nelle opere dell'adduzione idrica, consentiranno di attuare recuperi

energetici stimati intorno a circa 3.260.000.000 L./anno, mediante vendita dell'energia prodotta con l'incentivo dei cosiddetti "certificati verdi". Si prevede di completare l'installazione di tutte le centraline entro il 2002 con l'obiettivo della messa in esercizio ed inizio dell'efficientamento a partire dalla metà del 2003.

Nel corso del 2001 sono stati investiti per il settore energia circa L. 1.334.000.000.

6. Organizzazione e personale

a) Organizzazione

Al fine di rendere più efficace e tempestiva l'azione di pianificazione, indirizzo e controllo delle attività dei Compartimenti, la Direzione Operativa è stata subarticolata in tre Aree, ciascuna focalizzata su uno specifico segmento territoriale di mercato:

1. Area Basilicata, che governa i processi e le attività dei Compartimenti di Matera e Potenza;
2. Area Puglia Centro-Sud, che governa i processi e le attività dei Compartimenti di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto;
3. Area Puglia Nord e Campania, che governa i processi e le attività dei Compartimenti di Calitri, Foggia e Trani.

b) Relazioni Industriali

Durante il corso dell'anno si è data esecuzione all'applicazione dell'accordo del giugno 2000 e del CCNL Federgasacqua mediante la verifica dell'inquadramento di fatto di tutti i dipendenti della qualifica impiegati.

A conclusione di questo lungo processo di analisi, si è provveduto all'inquadramento di circa 400 unità risultate sottoinquadrate. Nel corso dell'anno è stata data attuazione al Fondo Integrativo Pegaso, previa chiusura delle posizioni di previdenza risalenti alle precedenti normative contrattuali: al 31 dicembre 2001 avevano aderito al Fondo 126 dipendenti.

c) L'organico

L'organico della Società al 31 dicembre 2001 risulta composto di 2135 unità così distribuite nelle qualifiche:

- 54 dirigenti
- 59 quadri
- 2022 impiegati